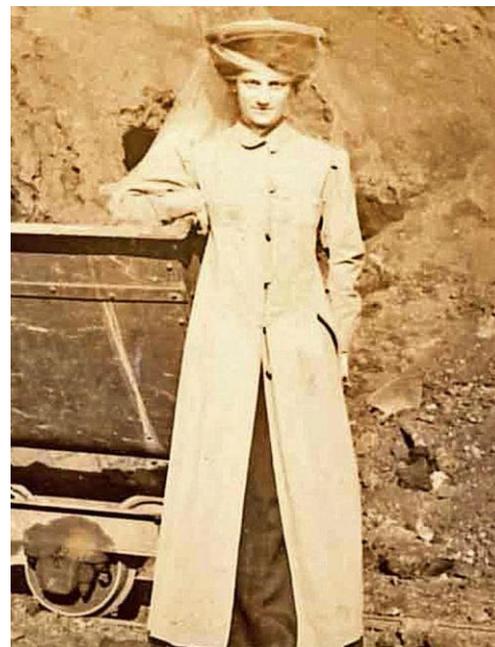


## A.I.D.I.A. ...un po' di storia!

L'iniziativa di intraprendere relazioni tra colleghe laureate in Ingegneria e in Architettura fu avviata nel 1948 da Maria Artini, ingegnere dirigente della Società Edison di Milano. Le laureate, che in quegli anni rappresentavano un numero esiguo di iscritte agli Albi professionali, sentirono l'esigenza di riunirsi per coltivare le affinità personali, confrontarsi sulle esperienze professionali e condividere gli interessi spirituali, intellettuali e culturali. A quel tempo risultavano iscritte 148 donne laureate in Ingegneria e 147 in Architettura: 81 a Milano, 80 a Roma, 45 a Torino, 22 a Napoli, 17 a Genova, 6 a Firenze e a Palermo, le restanti in altri centri.

Nei primi tempi, su iniziativa dell'arch. Artini, si tennero alcune riunioni tra colleghe torinesi e milanesi, ma gli incontri si diradarono dopo la sua morte.

Nel 1956 alcune professioniste decisero di riprendere i contatti e sentirono l'esigenza di formalizzare la loro unione e costituire un'associazione di donne laureate in Ingegneria e in Architettura.



*Emma Strada – Fondatrice di AIDIA*

Il 26 gennaio 1957 l'associazione AIDIA si costituì ufficialmente a Torino di fronte a un notaio. Le socie fondatrici furono le ingegnere Emma Strada, Anna E. Armour, Ines Del Tetto Noto, Adele Racheli Domenighetti, Laura Lange, Alessandra Bonfanti Vietti e l'architetta Vittoria Ilardi.

Emma Strada con la collaborazione delle socie, si adoperò attivamente nelle manifestazioni culturali e sociali. Il primo Convegno Nazionale si svolse a Venezia nel 1957 e trattò il tema "La donna nella professione dell'ingegneria e dell'architettura". Le partecipanti esposero gli aspetti salienti dell'esperienza professionale ispirandosi ai principi costituzionali della parità dei diritti e dei doveri tra uomo e donna.



*Fig. 15 - La presidente Nazionale Adele Racheli Domenighetti con la segretaria nazionale Armour, IIIª Conferenza Internazionale delle Donne Ingegneri e Scienziate. (Torino, 1971).*

Nel 1958 in occasione della visita in Italia di Beatrice Hicks, prima Presidente della SWE, Society of Women Engineers degli U.S.A, si tenne a Venezia la prima riunione dell'Associazione a cui parteciparono professioniste di diverse nazioni. Nell'incontro si decise di organizzare la prima Conferenza Internazionale di New York del 1964. Successivamente si tennero altre conferenze, nel 1967 a Cambridge (GB) e nel 1971 a Torino. I temi del confronto tra le professioniste italiane e straniere furono quelli della condizione del lavoro femminile, del progresso tecnologico e della gestione della professione e della vita familiare.

Nell'Assemblea straordinaria del 1978 di Milano si decise di promuovere la formazione delle Consulte Femminili ai diversi livelli delle Amministrazioni pubbliche e contestualmente di incentivare la partecipazione e la presenza dell'Associazione negli organismi istituzionali con l'obiettivo di fornire contributi qualificati e promuovere la parità salariale e i diritti tra donne e uomini. La proposta venne accolta favorevolmente e, in diverse forme, negli statuti degli Enti pubblici, si costituirono le Consulte Regionali, Provinciali e Comunali. Le socie delle Sezioni territoriali di Torino, Milano, Genova e Napoli furono le prime ad aderire agli organismi di consultazione e a sensibilizzare la collettività ai temi della parità di genere.

Finalmente nel 1991 viene approvata la legge 125, che doveva segnare il passaggio tra la parità formale e quella sostanziale, e l'AIDIA inizia un'attenta analisi e ricerca documentale di come, nonostante le "azioni positive" e le "quote rosa" nei consigli di amministrazione e in politica, non si riesca a mettere fine alla maledizione del "soffitto di cristallo", quella barriera a prima vista invisibile ma molto resistente che impedisce a tante donne di arrivare allo stesso livello economico e sociale degli uomini.

Non si tratta solo di un problema legato all'assenza di servizi adeguati di welfare, ma anche della persistenza di stereotipi e di pregiudizi che portano le donne a non potersi affermare in questi ambiti professionali.

Ecco perché, ancora oggi, l'AIDIA si impegna attivamente per promuovere il lavoro femminile e la valorizzazione delle competenze tecniche, con l'obiettivo di raggiungere in tempi brevi, l'uguaglianza dei diritti e dei ruoli di rappresentanza. La crescita dei numeri di iscritte nelle facoltà di Ingegneria e di Architettura e la conseguente crescita di laureate non corrisponde a un eguale incremento delle professioniste nei luoghi delle decisioni e del potere, in quei luoghi cioè dai quali si può fattivamente contribuire a incidere sulla società e sulle regole professionali.

L'emarginazione professionale dei tempi delle pioniere purtroppo oggi corrisponde ad essere relegate a ruoli esecutivi e subalterni, con conseguente discriminazione retributiva anche a parità di ruoli. Ecco perché l'AIDIA con grande impegno delle sue socie, siano esse ingegneri aerospaziali, che hanno fatto la storia delle missioni lunari, marziane e cometary come Amalia Ercoli Finzi, siano esse Architetto e Ingegnere che svolgono quotidianamente la loro professione in aziende, istituzioni, studi privati, continua ad essere elemento propulsore di novità e vitalità nel mondo dell'Architettura e dell'Ingegneria.



Amalia Ercoli Finzi – Ambasciatrice AIDIA nel Mondo

Uno dei recenti eventi organizzato dall'AIDIA, che ha riscosso interesse e occasioni di dibattito nel



Convegno a Bologna – Dicembre 2021

panorama italiano è stato il convegno "Architetta e Ingegnere: è solo questione di declinazione?" tenutosi a Bologna nel mese di Dicembre 2021, in cui studiose/i ed esperte/i hanno affrontato trasversalmente il tema della riconoscibilità del ruolo delle professioniste, che nasce sì dalla linguistica, ma anche e soprattutto dalla equità retributiva, dalla diffusione dei modelli di ruolo al femminile, da un welfare non ancora sufficiente a garantire spazi e tempi di vita personale e professionale, non solo per la donna, ma per la famiglia e la società in generale.

Sono questi i temi su cui l'associazione, sotto la Presidenza di Maria Acrivoulis, architetta, impegnata da anni sui temi dell'inclusione e del riconoscimento delle pari opportunità per le donne nel mondo delle professioni tecniche, si distingue nel panorama associazionistico italiano. "Solo scardinando l'idea che le competenze e le professionalità delle donne siano inferiori a quelle degli uomini si può raggiungere la vera parità di genere – afferma l'Arch. Acrivoulis - mancano modelli di ruolo nell'Architettura e nell'Ingegneria non perché non esistano donne di valore, ma solo perché sono state oscurate nella storia e relegate a ruoli marginali pur essendo protagoniste dei processi creativi e costruttivi nei team di lavoro".



Maria Acrivoulis - Presidente AIDIA



L'impegno per l'educazione che mira alla formazione di una cultura aperta, contemporanea ed inclusiva si è recentemente realizzata con un'iniziativa fantasiosa e suggestiva. La pubblicazione del libro "Il mio lavoro è una favola" edito da Dedalo, racconta le storie scritte da alcune socie dell'AIDIA Milano che sotto forma di Favola narrano alle nuove generazioni la passione per un lavoro tecnico e meraviglioso come quello delle Architette e delle Ingegnere. Il libro è stato presentato, e in qualche occasione sono state lette alcune favole, a diversi alunni di scuole del territorio nazionale con la finalità di divulgare la conoscenza delle materie STEM e sostenere le giovani e i giovani a "seguire la propria strada con coraggio ed essere protagonisti della propria storia", come scrive la Ministra Bonetti nella prefazione al libro.

Il prossimo evento, che si terrà a Bari il 29 Aprile, analizzerà nel Convegno "Ingegno, creatività e professione: il linguaggio delle donne", il mondo delle Costruzioni e il lavoro delle professioniste, partendo dalle figure di donne dimenticate dalla storia e arrivando al lavoro delle Architette e delle Ingegnere che oggi realizzano ponti, abitazioni, uffici e che pianificano le città in cui viviamo. Attraverso le progettiste e le costruttrici di oggi ancora una volta l'AIDIA, con questo convegno, cercherà di supportare tutte le donne che lavorano in un ambito poco inclusivo per loro a costo di grandi sacrifici personali. Si parlerà del mondo delle libere professioniste, di donne che hanno scelto di aprire studi di progettazioni e di lavorare in un contesto sociale che non le supporta e che non agevola l'inclusione e la parità di genere.

ULTERIORI INFORMAZIONI SULL' AIDIA SONO PUBBLICATE SUL SITO: [www.aidia-italia.it](http://www.aidia-italia.it)

CONTATTI: [aidiaufficiostampa@gmail.com](mailto:aidiaufficiostampa@gmail.com)

PRESIDENTE: [aidiapresidenza@gmail.com](mailto:aidiapresidenza@gmail.com)

SEGRETERIA: [aidiasegreteria@gmail.com](mailto:aidiasegreteria@gmail.com)



*UN GRUPPO DI SOCIE a Luglio 2021 per l'evento a Roma TrasformAzioni Urbane c/o la Casa dell'Architettura*